

IDENTITÀ E CONDIVISIONE IN UNA SOCIETÀ PLURALE

*Riprogettare la vita, le relazioni, le istituzioni
in prospettiva interculturale*

ANALISI DEL CONTESTO

Il Progetto prende l'avvio da alcune considerazioni generali: i processi di globalizzazione, il fenomeno sempre più esteso degli interscambi a livello planetario, i mass media, il turismo ci mettono in contatto sempre più frequentemente con universi culturali e religiosi in passato lontani e sostanzialmente sconosciuti; la presenza dell'«altro» è diventata sempre più cruciale e determinante per la nostra stessa autodefinizione e per capire meglio la nostra identità; l'immigrazione è un fenomeno sociale che rientra ormai nella vita ordinaria e implica il problema della convivenza tra diversità culturali e della conseguente implementazione di adeguate politiche sociali; le migrazioni rendono presenti e vicini a noi (in un senso molto immediato di prossimità anche fisica) non solo universi culturali e religiosi astratti, ma persone e comunità che li vivono, li incarnano, li trasmettono, li rendono visibili. Infatti, siamo di fronte a una progressiva **pluralizzazione** dei nostri riferimenti culturali, con conseguenze di notevole rilievo sulle nostre vite e sulla struttura stessa delle nostre società: un caleidoscopio delle culture. Le realtà occidentali globalizzate si arricchiscono di culture, tradizioni sociali e religiose diverse, che utilizzano codici espressivi, linguaggi, riconducibili ad un orizzonte valoriale originale, espressione di identità plurali.

Tali processi, che investono le nostre realtà, in molti casi, producono quella che i sociologi chiamano «sindrome dell'accerchiamento», che spesso spinge ad alzare muri di contenimento e di divisione, dighe psicologiche contro una realtà di poveri, di «senza terra», di migranti che si spostano verso paesi ricchi e con migliori condizioni di vita.

Il passaggio dall'*uni*-verso al *pluri*-verso ci porta verso una visione dinamica della realtà sociale in un contesto di pluralismo culturale e di riferimenti per passare dall'emergenza ad un Progetto di società interculturale e multietnica.

FINALITÀ

Di fronte a questo scenario, occorre aiutare le persone a non chiudersi nella difesa della propria identità, ma ad aprirsi alla comprensione dei fenomeni e dei processi di cambiamento, che sono

ormai parte strutturale della nostra società, e facilitare il passaggio da una identità chiusa ad una identità aperta, capace di integrare criticamente le diverse esperienze.

È importante superare le diffidenze e il senso di indifferenza nei confronti dell'altro al fine di concepire la diversità come risorsa e non come problema, ma come occasione e luogo di incontro, di relazione e di scambio. Passare dalla cultura e dalla politica della tolleranza a quella dell'accoglienza per costruire ponti, canali e luoghi di comunicazione e interazione.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Alla luce di quanto emerso in precedenza, il progetto si propone di sviluppare nelle persone partecipanti all'esperienza:

- una coscienza interiorizzata di ciò che siamo, come persone e come gruppo;
- una capacità di convivenza costruttiva in un tessuto culturale e sociale multiforme, attraverso l'accettazione ed il rispetto della diversità, il riconoscimento della sua identità culturale, la ricerca di dialogo, di comprensione e di collaborazione, in una prospettiva di reciproco arricchimento;
- una maggiore attenzione sul tema dell'interculturalità da parte delle istituzioni e dell'opinione pubblica.

TARGET

Proprio per il suo carattere educativo e formativo il progetto si rivolge, per sua vocazione naturale, a tutti quei soggetti coinvolti nelle attività svolte dalle agenzie educative locali e in modo particolare a:

- studenti e insegnanti delle scuole medie e superiori;
- associazioni e organizzazioni laiche e religiose presenti nel territorio;
- gruppi etnici presenti nel territorio;
- opinione pubblica locale.

STRATEGIA

Per raggiungere gli obiettivi previsti, la strategia del progetto è incentrata su un'azione culturale ed educativa che fornisca ai partecipanti una serie di strumenti cognitivi per saper leggere, con senso critico, i processi e i fenomeni sociali, economici e politici che risiedono in questa nuova istanza di convivenza multietnica e multiculturale. Infatti, è questa la strada più appropriata per modificare atteggiamenti e comportamenti in modo da orientarli verso l'apertura all'accoglienza, investendo su:

- un'educazione al bene comune come esito delle interazioni costruttive di microsistemi presenti all'interno della società;
- una maggiore conoscenza della propria identità storica e culturale e della realtà in cui si vive;
- un'analisi e un approfondimento delle ragioni dei processi migratori, ed in particolare degli squilibri demografici ed economici esistenti nel mondo;
- una più chiara consapevolezza delle povertà e delle loro cause;
- una maggiore conoscenza della storia, della cultura, delle tradizioni, degli usi e dei costumi dei Paesi di provenienza dei gruppi etnici presenti nel territorio in modo da liberarsi da stereotipi e prevenzioni;
- una più ampia conoscenza della ricchezza culturale presente anche dietro una realtà di povertà, e che fa dell'immigrato una risorsa non solo economica, ma anche umana;
- uno studio sul grado di riconoscimento e violazione dei diritti umani nei Paesi d'origine dei gruppi etnici presenti nel territorio;
- una maggiore conoscenza delle norme che regolano la nostra società nel rispetto delle diversità.

AZIONI E STRUMENTI

Le linee di azione, attraverso le quali si realizzeranno gli interventi, sono due:

- formazione, educazione e informazione;
- sensibilizzazione dell'opinione pubblica locale.

Gli strumenti previsti per l'implementazione delle linee d'azione sono i seguenti:

- a) corsi di formazione sul tema dei diritti umani e dell'immigrazione;
- b) corsi di formazione sulla storia, sulla cultura, nonché sul sistema dei diritti e dei doveri del nostro Paese;
- c) realizzazione di un *cineforum* sui temi dell'immigrazione, dei diritti umani, delle povertà;
- d) laboratori interculturali (cinematografico, teatrale e musicale);
- e) formazione gruppi di progettazione sui temi dell'interculturalità e multietnicità;
- f) eventi pubblici: incontri, convegni, seminari, dibattiti;
- g) campagna di pubblicità sociale.

STRUMENTI	DESTINATARI	DURATA
corsi di formazione sul tema dei diritti umani e dell'immigrazione	studenti e insegnanti scuole medie e superiori	percorso annuale
corsi di formazione sulla storia, sulla cultura, nonché sul sistema dei diritti e dei doveri del nostro paese	studenti, lavoratori, immigrati presenti nel territorio	percorso quadrimestrale
realizzazione di un cineforum sui temi dell'immigrazione, dei diritti umani, delle povertà	- studenti e insegnanti scuole medie e superiori; - associazioni presenti nel territorio	percorso quadrimestrale
laboratori interculturali (cinematografico, teatrale e musicale)	- studenti e insegnanti scuole medie e superiori - comunità locale	percorso annuale
formazione gruppi di progettazione sui temi dell'interculturalità e multietnicità	associazioni e organizzazioni di impegno sociale e civile, realtà etniche presenti nel territorio	percorso quadrimestrale
eventi pubblici: incontri, convegni, seminari, dibattiti	comunità locale	cadenza legata alla realizzazione dei progetti
campagna di pubblicità sociale	opinione pubblica locale	in relazione alla attuazione dei progetti

VERIFICA E VALUTAZIONE

A conclusione del percorso, verificare come è cambiato l'atteggiamento cognitivo e relazionale dei partecipanti nei confronti delle diverse espressioni culturali presenti nel proprio territorio, attraverso la somministrazione di un questionario di valutazione.